



**CANNES
2010**



**Il
programma
di oggi**

Tavernier

«La Princesse de Montpensier» (nella foto). Il regista torna con una storia di desideri d'alto rango nella Francia del 1562, divisa dalle guerre di religione. In concorso.

Haroun

«Un homme qui crie». In concorso. Dal Ciad: un vecchio padre con figlio richiesto per il lavoro e per la guerra.

Gilles Marchall

«L'autre monde». Proiezioni di mezzanotte. Dark Lady innamorata di un uomo. Entrambi con un avatar.

Frammartino

«Le quattro volte», Quinzaine. Affresco rurale quasi mutuo del cineasta italiano.

Foto di Christian Hartmann/Reuters



Lo sguardo del regista Woody Allen ieri a Cannes

ALLEN E LEIGH: QUANTA PAURA FA LA VECCHIAIA

Da Londra a Cannes «Another Year» di Mike Leigh affronta con sapienza e tenerezza la quotidianità difficile di una classe media devastata. Il regista newyorkese torna nella capitale inglese e frequenta solo luoghi di lusso...

ALBERTO CRESPI
CANNES

Mattinata inglese rovinata dall'inefficienza francese. Solo un folle poteva mettere nella stessa sala, con meno di un'ora d'intervallo, due dei film più attesi del festival: *Another Year* di Mike Leigh e *You Will Meet a Tall Dark Stranger* di Woody Allen.

Uscire e rimettersi immediatamente in coda è stata una prova degna dell'*Isola dei famosi*, mentre la conferenza stampa di Leigh - un signore che ha anche vinto la Palma con *Segreti e bugie*, e meriterebbe rispetto - si è svolta durante la proiezione di Allen, a ranghi ovviamente ridotti. Sarà la vendetta dell'Esagono, la rivincita di Azincourt: forse i francesi, dopo *Robin Hood*, si sono stufati di questi perfidi albionici che si stanno impossessando del festival. Sta di

fatto che anche *Route Irish* di Ken Loach sarà collocato in orari infelici. Pessima organizzazione.

Abbiamo «assunto» Woody Allen fra gli inglesi perché anche il suo nuovo film è girato a Londra, esattamente come quello di Mike Leigh. Hanno svariati punti in comune: sono storie di famiglia, con una struttura corale, con attori bravissimi; e hanno un tema portante, la paura della vecchiaia e della solitudine, la necessità di avere accanto qualcuno